



Notiziario Informativo

Anno 2004, Numero I

Giugno 2004

Sommario

<i>Presentazione del Notiziario dell'Assessore Ing. Pompilio Forgione</i>	1
<i>Politiche del Lavoro per lo sviluppo dell'Occupazione a cura del Dirigente Dr. Luigi Velleca</i>	2
<i>Presentazione del Notiziario a cura del Responsabile del Servizio C.P.I. Giuseppe Galasso</i>	2
<i>Il Data Entry, un valore aggiunto al Centro per l'Impiego di Benevento a cura di Nicoletta Iannicelli</i>	3
<i>La Scuola Cambia: siamo pronti ad aiutarla! A cura di Lilia Bruno</i>	3
<i>Agevolazioni contributive a favore dei lavoratori iscritti in elenco anagrafico a cura di M. Giani, A. Volpe, G. Caporaso</i>	4
<i>Addio alla "Fabbrica dei Timbri" a cura di M. Leone</i>	4

Presentazione del Notiziario a cura dell'Assessore al Lavoro/ Formazione Professionale/Centri per l'Impiego Ing. Pompilio Forgione

Il Notiziario Informativo è uno strumento che dovrà essere utilizzato dai Centri per l'Impiego, dal Collocamento dei Disabili, dal Servizio InformaGiovani, dallo sportello Eures, dal Servizio Orientamento/Formazione Professionale, dal COF – Centro per l'Occupabilità Formativa con lo scopo di far veicolare tutte le informazioni relative alle attività che essi svolgono su tutto il territorio provinciale. L'iniziativa della costituzione del notiziario è stata proposta dal sottoscritto, dal Responsabile del Servizio C.P.I. di Benevento – Rag. Giuseppe Galasso, e dal Dirigente del Settore delle Politiche del Lavoro – Dott. Luigi Velleca; l'attività rientra tra gli obiettivi previsti dal PEG 2004/2005. La nascita di questa attività che è indiscutibilmente innovativa, si aggiunge, è il caso di porlo in evidenza, a quelle già sorte in quest'ultimo periodo da quando

l'Assessorato al Lavoro e Centri per l'Impiego, è stato completamente rinnovato. Ovviamente è un'attività questa che è rivolta prevalentemente agli Operatori dell'Assessorato e ai cittadini – utenti fruitori dei servizi forniti dal Settore Politiche del Lavoro. Le attività del giornalino, nella fase di avvio, sono co-

ordinate dal Responsabile del Centro per l'Impiego di Benevento e dal suo staff, composto prevalentemente da giovani esterni e dipendenti interni che grazie anche al loro motivato impegno ed entusiasmo hanno contribuito a far nascere il notiziario informativo



Sede dell'Assessorato al Lavoro – Centri per l'Impiego

NOTIZIE IN BREVE

Nel corso dei mesi di aprile e maggio presso la sede del Servizio C.P.I. di Benevento di via XXV luglio, 14, si sono svolte le preselezioni per i giovani da avviare ai tirocini interregionali di mobilità territoriale sud/nord/sud/ per le regioni Emilia Romagna e Veneto. La Giunta Regionale della Campania ha assegnato alla Provincia di Benevento n. 9 tirocini formativi in aziende

delle Regioni Emilia - Romagna e Veneto. I primi tirocini attivati riguardano n.5 giovani della Provincia di Benevento i quali sono stati assegnati alla Regione Emilia Romagna; il secondo gruppo riguarda n.4 giovani assegnati, invece alla regione Veneto. I profili professionali maggiormente richiesti riguardano gli addetti al telemarketing (call center), gli addetti alla reception e montatori trasferiti.

Dall'inizio dell'anno fino a tutt'oggi, sono stati richiesti ed attivati ai sensi dell'art.18 della legge 196/97, n. 15 tirocini formativi in aziende private operanti nell'ambito territoriale del Centro per l'Impiego di Benevento. I settori produttivi, sono il metalmeccanico, la carpenteria, sanità, l'artigianato, il commercio e l'agro-alimentare.

Politiche del Lavoro per lo Sviluppo dell'Occupazione a cura del Dirigente del Settore Politiche del Lavoro Dr. Luigi Velleca

Il decentramento delle politiche per l'impiego ha segnato una profonda modifica nei sistemi di gestione del mercato del lavoro: le strutture organizzative statali dei vecchi "Uffici di Collocamento", che svolgevano una funzione di controllo attraverso l'esercizio del monopolio pubblico, sono stati sostituiti dai Centri per l'Impiego provinciali.

Il nuovo sistema deve rispondere alle continue sollecitazioni provenienti dai soggetti operanti nel sistema sociale ed economico.

Inoltre, le dinamiche di cambiamento sono sempre più veloci, per cui le risposte da dare devono seguire tempi rapidissimi e devono tener conto di una platea vasta di soggetti: inoccupati, donne in cerca di lavoro, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, fasce deboli ed emarginate (handicapati, tossicodipendenti), lavoratori interessati a processi di mobilità non solo in uscita ma anche territoriale (dal Sud al Nord e dai paesi extracomunitari), L.S.U. e non da ulti-

mo il sistema delle imprese, della formazione, della scuola e dell'Università. Rilevante è il ruolo che possono assumere questi ultimi attori; infatti, è necessario un sistema di formazione che risponda alle esigenze di continuo cambiamento in atto nel sistema produttivo.

Oggi i nuovi Servizi devono assumere la veste di veri e propri agenti di sviluppo, capaci di integrare le attività dei vari soggetti istituzionali e territoriali, attraverso la realizzazione di un sistema di rete che faciliti le azioni di consulenze alle imprese, d'accompagnamento a processi d'autoimprenditorialità, tutoring, orientamento e formazione.

I nuovi Servizi devono perseguire obiettivi legati al territorio, sviluppando strategie d'azioni dettate dalla conoscenza sia del mercato del lavoro locale, ma anche nazionale ed europeo, nonché dei fabbisogni specifici delle varie realtà.

La riforma del collocamento è attualmente in una fase avanzata: è cresciuta la percentuale dei Centri che eroga ser-

vizi avanzati alle imprese con azioni di consulenza ed informazione sulla ricerca di soluzioni lavorative personalizzate, sulla formazione professionale.

Crescono interventi innovativi d'inserimento lavorativo, i C.P.I. sono destinati a divenire interlocutori privilegiati per l'orientamento, la formazione e l'inserimento al lavoro.

Il superamento del monopolio pubblico dei Servizi per l'Impiego è utile a favorire non solo l'integrazione tra pubblico e privato, ma soprattutto a facilitare la costruzione di sistemi territoriali capaci di competere con i privati, facendo leva sui temi della qualità e dell'efficienza e garantendo pari dignità a tutti i cittadini.

Presentazione del Notiziario a cura del Responsabile del Servizio Centro per l'Impiego Giuseppe Galasso

Il "notiziario informativo" dei Centri per l'Impiego dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Benevento, retto dall'Ing. Forgiione, nasce con un intento preciso, quello di fornire una informazione corretta, precisa e puntuale sulle "nuove competenze" attribuite ai Centri per l'Impiego.

Il "notiziario informativo", si prefigge, inoltre, la finalità di far conoscere in modo specifico ed approfondito le attività poste in essere dai Centri per l'Impiego.

Il "notiziario informativo" è rivolto, in una prima fase, all'utenza, agli Operatori dei Centri, a tutto il Personale dipendente dell'Ente Provincia e successivamente a tutti gli altri Enti pubblici.

La diffusione del "notiziario informativo" per i dipendenti del Settore avviene mediante consegna diretta mentre per tutti gli altri mediante posta elettronica; la pubblicazione e la diffusione è mensile.

Il "notiziario informativo" nasce su iniziativa del Responsabile del Servizio Centro per l'Impiego di Benevento

il quale si è avvalso di una forte e costante collaborazione di giovani Operatori esterni e degli Operatori del Centro stesso.

Le attività del "notiziario informativo" sono state previste tra gli obiettivi del P.E.G. (Piano Esercizio di Gestione anno 2004/2005) ed approvate con Deliberazione di G.P. n. 178 del 16/04/2004.

Il "notiziario informativo" viene realizzato nella sede del Servizio Centro per l'Impiego di Via XXV luglio, 14 Benevento, con ridottissimi costi.

Il "notiziario informativo" nasce anche con una struttura organizzativa, composta dal Responsabile del Servizio Centro per l'Impiego Giuseppe Galasso e dal Sig. Umberto Marino; la responsabilità del progetto di comunicazione è affidata alle Signore Bruno, Ciani e Leone; Coordinatore della Redazione è Giacomo Iannella mentre Responsabile del Progetto Grafico - Impaginazione e Stampa Raffaele Intorcchia; fanno parte della redazione Angela Volpe, Nicoletta Iannicelli, Carmela Palladino, Assunta De Nigris,

Franca De Rienzo, Rita Ciani, Maria Pia Leone, Lilia Bruno, Mario Buono, Giuseppe Landi, Cosimo Imbelli, Giuliano Caporaso, Gerardo Caruso.

La redazione del "notiziario informativo" è disponibile a ricevere contributi e suggerimenti finalizzati al miglioramento delle attività.



Il data entry, un valore aggiunto al Centro per l'Impiego di Benevento

di Nicoletta Iannicelli

Uno degli obiettivi prioritari della politica governativa, più volte richiamato nel Libro Bianco, è lo sviluppo in Italia di un sistema integrato d'interventi per le politiche attive del lavoro, implementando le misure previste con la legge 19-6/97.

Proprio per questo motivo, il data entry, ovvero la registrazione dei dati, ha assunto sempre più negli ultimi anni il giusto valore e riconoscimento; è un'attività importante e fondamentale per la corretta gestione dei sistemi informativi aziendali, sia privati che pubblici, proprio come sta accadendo nel Centro per l'Impiego di Benevento.

Esistono due momenti importanti in un sistema di gestione di un data entry:

- quello in cui devono essere inseriti i dati "grezzi" all'interno del sistema ed in questo caso si parla generalmente di data entry;

- quello in cui si estraggono le informazioni dalla base dei dati, e si parla in questo caso di rapporti o di report;

L'attività in questione, che ha preso il via il 16 febbraio 2004, è una delle varie attività di collaborazione e supporto tecnico, previste nel progetto che Italia Lavoro ha elaborato per l'Ente Provincia di Benevento, e che fa riferimento al "completamento della banca dati anagrafica Legge 181". Essa rientra nell'ambito relativo allo sviluppo di prodotti e servizi di assistenza tecnica per la rete dei Centri per l'Impiego, realizzato da Italia Lavoro. Il target è quello degli attori delle politiche pubbliche (Regioni e Province), e l'offerta aziendale, si concretizza in prodotti di orientamento, formazione e consulenza. Del resto la domanda di prestazioni da parte dei Centri per l'Impiego è destinata a crescere esponenzialmente. Basti pensare che ad oggi, meno del 30% della po-

polazione attiva utilizza e conosce i servizi all'impiego, ma sono convinta che in futuro, si andrà verso valori sempre maggiori, spingendo le agenzie pubbliche a dover garantire servizi sempre più competitivi e più accessibili, con indubbi vantaggi per l'utenza. Attualmente, presso gli uffici del C.P.I. di Benevento, in due turni si alternano 6 operatori di Italia Lavoro per quattro ore giornaliere, inserendo nella banca dati (programma Net Labor 04), con un lavoro certosino e professionale, mediamente, 35 schede anagrafiche a testa.

LA SCUOLA CAMBIA: SIAMO PRONTI AD AIUTARLA!

Di Lilia Bruno

Sì, la scuola cambia o meglio già è cambiata. Il popolo italiano ha assistito al cambiamento di uno dei pilastri fondamentali della cultura italiana: la scuola. L'Anno 2003 ha stravolto il nostro concetto "classico" di scuola passando da una realtà statica ad una realtà dinamica.

Se fino ad adesso la scuola era 5+3 anni con l'obbligo fino ai 15 anni, oggi vediamo che la **Moratti**, Ministro dell'Istruzione e autrice della Legge 53-/2003, ci vuole più acculturati, più vicini ai nostri concittadini europei, capaci di poterci porre sul mercato del lavoro in maniera competitiva attraverso il conseguimento di un diploma o di una qualifica.

L'evoluzione della scuola già ha avuto inizio nel 1999 con la Legge 144 art. 6-8/69; tale articolo istituiva la nascita dell'Obbligo Formativo, il cui spirito era soprattutto l'impedimento di un pieno inserimento lavorativo dei minori e la salvaguardia del loro diritto a proseguire nella propria formazione.

L'Obbligo Formativo era costituito principalmente da "percorsi anche integrati di istruzione e formazione" per ragazzi fino a 18 anni.

Esso poteva essere assolto attraverso l'Istruzione scolastica, la Formazione professionale o l'esercizio dell'Apprendistato.

L'evoluzione si può considerare per certi aspetti perfezionata o reinterpretata dalla Legge 53/2003, la quale ha sostituito al concetto di obbligo quello di Diritto - Doveri di istruzione e formazione: "doveri" riferito alla frequenza e "diritto" inteso come prestazione di qualità da parte della scuola, ossia come "offerta formativa volta a stimolare efficacemente tutte le potenzialità di ciascun alunno".

L'introduzione dell'Obbligo Formativo, del Diritto - Doveri poi, ha prodotto per le scuole la conseguenza di allargare la rete dei contatti di loro competenza, dovendo esse rendere conto su ciò che accadeva al loro interno (iscrizione e frequenza) non solo al Ministero dell'Istruzione ma anche ai Servizi per l'Impiego, con cui sono dovute entrare in relazione proprio per monitorare il rispetto di un obbligo che poteva svolgersi anche al di fuori del sistema scolastico.

Fondamentale importanza hanno acquisito, per tanto, i Centri per l'Impiego, i quali sono diventati gli attori principali sia per promuovere sia per espletare ta-

le obblighi.

I Centri per l'Impiego, infatti, avevano ed hanno il compito di orientare ed informare i ragazzi sulle opportunità loro offertegli allorché sceglieressero di assolvere a tale obbligo al di fuori del percorso scolastico.

A tale scopo, organizzano banche dati che dovrebbero incrociare i curricoli di questi giovani con le offerte di lavoro esistenti sul territorio.



**Il Notiziario viene realizzato presso il
Centro per l'Impiego
di Benevento
Via XXV Luglio, 14
82100 – Benevento
Tel.: 0824/774703 – 774683
Fax: 0824/326624
E-mail: serviziocpi@virgilio.it**



Autori del Notiziario Informativo della
Provincia di Benevento

Agevolazioni contributive a favore dei lavoratori iscritti nell'elenco anagrafico professionale da 24 mesi

di Maria Rita Ciani – Angela Volpe – Giuliano Caporaso

Il C.P.I. (ex collocamento) ha cambiato volto grazie ad una profonda trasformazione in atto in materia del lavoro.

Lo scopo è quello di offrire servizi a chi è immediatamente disponibile al lavoro e che portino ad un inserimento lavorativo. Le novità, in sintesi, sono:

- Dichiarazione immediata di disponibilità: la vecchia data di iscrizione viene sostituita da questa dichiarazione.
- Abolizione del vecchio libretto di lavoro sostituito dalla scheda professionale.
- Abolizione delle liste di collocamento: Il C.P.I. si fa carico di coloro che hanno dichiarato la loro immediata disponibilità al lavoro. Permangono le graduatorie dei disabili, della mobilità, dello spettacolo.
- Mantenimento dello stato di disoccupazione: non occorre più timbrare il cartellino.

Bisogna essere privo di lavoro e dichiarare al C.P.I. la propria disponibilità. Tuttavia si conserva in caso di lavoro che produca un reddito annuale non superiore ai 7.500 Euro (lavoro dipendente e co.co.co) o 4.500 Euro (occasionalità, esercizio professioni)

La legge 407 del 29/12/1990 definisce in modo sostanziale il pubblico impiego nei confronti dei disoccupati di lunga durata.

Particolari agevolazioni contributive sono state introdotte a favore di tutti i datori di lavoro che assumono lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, che risultano iscritti nelle liste di collocamento per tutto il periodo della disoccupazione.

Per le Imprese Artigiane operanti in tutto il territorio nazionale e le Imprese operanti nel Mezzogiorno è prevista la totale defiscalizzazione a carico del datore di lavoro per un periodo di almeno 36 mesi.

Le agevolazioni sono applicabili solo in caso di assunzione a tempo indeterminato. Per le Imprese non Artigiane del centro Nord e datori di lavoro del Mezzogiorno non aventi natura di impresa è prevista la riduzione del 50%.

Addio alla “fabbrica dei timbri”

di Maria Pia Leone

L'espressione “politiche attive per il lavoro”, cui spesso si fa riferimento anche con l'acronimo ALMP (Active Labor Market Policies), si riferisce a quel complesso di azioni, interventi e strumenti, rivolti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, nonché a migliorare le possibilità di accesso all'occupazione per le categorie più svantaggiate.

Fino alla seconda metà degli anni 90, le politiche attive per il lavoro, nel nostro paese, sono state caratterizzate da un notevole accentramento statale e da un assetto organizzativo fortemente burocratico, con interventi generalizzati e spesso avulsi da programmi di sviluppo locali. Ma gli inevitabili limiti di tale impostazione e, soprattutto, il ruolo decisivo della Strategia Europea per l'Occupazione, stabilita dall'U. E. con il Consiglio Europeo di Lussemburgo del 1997, hanno determinato profonde trasformazioni. Le direttive europee*, infatti, sono state

pienamente recepite in Italia: lo conferma l'introduzione di provvedimenti legislativi di notevole importanza, quali la L. 196 del 1997 (cosiddetto “pacchetto Treu”), il D.Lgs. 469 dello stesso anno, il D.Lgs. 112 del '98 e, non ultimo, il D. Lgs. 181 del 2000.

Tale quadro di riferimento normativo ha comportato una profonda riforma dei servizi per l'impiego che li individua e li conferma, come testimoniato dalle politiche finanziarie del FSE e del POR, quale strumento privilegiato per le politiche attive del lavoro. Demolita la “fabbrica dei timbri”, nei cantieri dei nuovi Centri per l'Impiego ci sono tuttora “lavori in corso” per la costruzione di un ambiente accogliente, dotato di procedure informatizzate per il servizio d'incontro tra domanda e offerta, gestito da personale esperto, attento a recepire ogni esigenza formativa o professionale dell'utenza ed in grado di orientarla nella scelta di percorsi di formazione e/o di inserimento professionale.

Anche presso il Centro per l'Impiego

di Benevento, si lavora per questo. E ricordando il “vecchio collocamento”, suona quasi come una sfida. In realtà, la sfida più grande, che sembra porsi come l'impresa più difficile, riguarda tutti: la promozione di una nuova cultura, quella della *ricerca attiva* del lavoro.

*Nota

Nei prossimi numeri, sarà dedicata una vetrina di approfondimento e di riscontro con i servizi offerti dal CPI di Benevento, inerente i cosiddetti “quattro pilastri” di riferimento delle direttive comunitarie in materia di politiche del lavoro: l'occupabilità, ovvero la capacità delle persone di trovare un'occupazione e permanere nel mercato del lavoro; l'imprenditorialità, cioè la facilitazione alla creazione d'impresa; l'adattabilità, ovvero la capacità di adeguarsi al cambiamento attraverso forme flessibili di lavoro; le pari opportunità, intese come maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.